

«Per il Papa 200 mila euro ma solo a Napoli»

Visita del Pontefice a marzo, don Gennaro Matino chiede chiarimenti: la Regione ha stanziato quei soldi non capisco però perché non li ha dati anche a Caserta e a Pompei. Forse dietro c'è una logica elettorale»

NAPOLI La Regione stanziava 200.000 euro per la visita del papa a Napoli e don Gennaro Matino, teologo ed ex vicario della Curia, rimane esterrefatto: «Sono certo che il Papa non ne saprà nulla e, alla luce dei segnali che ha dato finora, ritengo che questa scelta non gli farà piacere. Mi chiedo poi perché sia stato stanziato del denaro per la visita a Napoli e non per quelle a Caserta e a Pompei». Il tema è stato sollevato da don Matino nel corso di un intervento a Radio Crc e successivamente ripreso dall'edizione on line del Fatto Quotidiano. Non si tratta di una polemica, sottolinea il sacerdote, ma solo di una riflessione.

La delibera che stanziava i fondi è stata approvata con il solo voto contrario di Corrado Ga-

brile, capogruppo del Partito socialista europeo. «Perché quando il Papa è venuto a Caserta — si è chiesto don Matino — non è stato concesso nulla? Forse perché a Napoli ci sono più voti che a Caserta? Francesco sicuramente non ne sapeva nulla e se lo avesse saputo si sarebbe grandemente indignato». In occasione del viaggio a Caserta, risulta a don Matino, addirittura è stato il Vaticano a inviare denaro per contribuire ad organizzare l'evento.

Secondo il sacerdote è giusto che la Chiesa sia aiutata, come tante altre realtà sociali: senza discriminazioni, però. «È importantissima la visita di papa Francesco, ma farla pagare ai contribuenti attraverso una legge regionale è veramente fuori luogo, tenendo presente anche

lo sperpero di denaro che esiste in certi ambienti e tenendo presente che lo Stato già rifonde abbastanza per la chiesa con l'8 per mille. Se la Chiesa vuole avere la libertà di dire le cose come stanno, non può permettersi di avere collateralismi strani e dunque, a fronte di un invito che ha fatto la Curia di Napoli, non vedo perché a pagare debba essere la Regione e quindi i contribuenti; ma questo non capita solo adesso, è capitato anche in passato e se andiamo a spulciare nei conti della Regione Campania questo collateralismo non finisce mai». Padre Matino si è infine chiesto: «Allora anche il vescovo di Caserta che ha ospitato la visita di Francesco adesso dovrebbe chiedere un contributo alla regione?». Anche Corrado Gabriele ha vo-

luto dire la sua: «Conosco la sensibilità del cardinale Sepe e mi aspetto dunque che la Curia di Napoli dia indicazione di destinare i 200.000 euro in opere di carità per i bisognosi».

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pontefice
credo si
indignerebbe
se sapesse
di questi
soldi
E forse
chiederebbe
di devolverli
ai tanti
bisognosi
della città

La visita



● Il 21 marzo il Papa sarà a Napoli. Atterrerà a Scampia, andrà al Duomo e pranzerà con i detenuti di Poggioreale. Niente piazza del Plebiscito per motivi di sicurezza per il rito religioso. Il sopralluogo degli inviati vaticani è stato compiuto la settimana scorsa. Bergoglio incontrerà i fedeli sul lungomare che attraverserà a bordo della Papamobile prima di fermarsi alla Rotonda Diaz dove dovrebbe essere allestito il mega palco bianco e giallo.



Don Gennaro Matino, ex vicario della Curia di Napoli



Peso: 29%